

AEROPORTO/1 Il leader dei residenti: «Convivenza meno difficile, ma sul restyling vogliamo più certezze»

Linate in silenzio, regalo gradito per il Comitato anti-rumore

di **Barbara Sanaldi**

Un'estate a finestre aperte, senza il rombo dei velivoli diretti a Linate a mettere a dura prova udito e pazienza, e per il Sudmilano la chiusura per lavori dello scalo milanese ha come effetto un inaspettato "regalo", quello appunto dei decibel in meno sulle zone abitualmente sorvolate dagli aerei in partenze e in arrivo. Con però un piccolo "tarlo" che resta a mantener alta l'attenzione su un tema, quello dell'inquinamento acustico e della non facile convivenza tra zone urbane e aeroporto, che «per quanto meno pressante rispetto ad un tempo, rimane argomento sul quale mantenere alta l'attenzione».

A parlare è Arturo Gioffredi, storico portavoce di uno dei comitati antirumore protagonisti, sia a nord sia a sud di Linate, di vere e proprie battaglie in nome del contrasto all'inquinamento acustico. Gioffredi, che non ha mai abbassato la guardia tanto da aver sottoposto ai ministeri competenti una serie di osservazioni relative al progetto di restyling di Linate «chiedendo precisazioni e chiarimenti cui mi è stato risposto solo in parte», spiega infatti di ritenere che i tre mesi di "pausa" dal rumore siano «certamente godibili, a patto però - dice - che non siano propedeutici ad un ulteriore aumento del traffico e quindi del rumore». Perché se è vero che almeno per questa estate i residenti di San Donato, San Giuliano e Peschiera Borromeo - così come quelli a nord di Linate, Segrate in particolare, interessati solitamente dai decolli - potranno dimenticarsi dei soliti «equilibrismi acustici» per mantenere una conversazione telefonica o seguire un programma televisivo giocando con il tasto del volume del telecomando, «non vorremmo che l'imponente investimento destinato alla ristrutturazione completa dello scalo - dice ancora Gioffredi - porti ad un aumento del traffico. Stiamo parlando di un investimento che sfiora il mezzo miliardo di euro, è ovvio che interesserà rientrare, ma non vorremmo che questo porti ad un ulteriore aggravamento per le zone già interessate dall'inquinamento acustico. Quello che preme ricordare è che restano in vigore le ordinanze del Tribunale di Milano che ha fissato limiti precisi da rispettare. Noi vigileremo affinché non vengano dimenticate».

Con la speranza, conclude Gioffredi, che i lavori avviati facciano di Linate «un vero city airport, cosa che noi chiediamo da anni: fasce orarie ben delimitate per i voli, rispetto notturno, apparecchi poco rumorosi».



Nelle foto, l'aeroporto di Linate ieri, fra sale vuote e lavori; a sinistra, vecchia manifestazione anti-rumore (Canali)



AEROPORTO/2 Subito in cantiere il rifacimento della pista, già svuotati anche negozi e "duty free"

Un esercito di 400 uomini che lavorano "h24"

Non c'è il rombo dei motori che si preparano al decollo ma lo spettacolo è ugualmente impressionante: poco più di due giorni di lavoro e i ciottoli di quella che era la pista cominciano a dar forma a colline di detriti, con le ruspe che riempiono i cassoni dei camion pronti a lasciare l'area e gli escavatori che proseguono senza sosta il loro lavoro.

È un esercito composto da oltre 200 mezzi meccanici e più di 400 uomini impegnati 24 ore su 24, quello chiamato a rifare ex novo la pista aeroportuale, poco più di due chilometri di lunghezza per una sessantina di metri di larghezza, che da 17 anni non vedeva un intervento di manutenzione di questa portata. Lavori imponenti, che prevedono il rifacimento completo della pista, con la rimozione dello strato di copertura - 60 centimetri di materiale da "scardinare" - che verrà riposizionato entro il 27 ottobre, ma anche il rifacimento di 7 chilometri di condotte per l'acqua, la sostituzione completa del sistema di illuminazione - con lampade a led - e l'intervento sulle testate di pista, i due estremi iniziale e finale attualmente in calcestruzzo e risalenti agli anni '60 del secolo scorso, che verranno abbattute e rifatte in asfalto. I la-

AEROPORTO/3 Intervento per il metrò



Prosegue anche la "linea blu"

Lavori indipendenti ma conseguenti, e proseguono alacri i piani per portare la nuova linea metropolitana, la 4-Blu, a Linate. La fermata "Forlanini", infatti, collegherà lo scalo aeroportuale con la zona ovest di Milano, con una metropolitana leggera ad automatismo integrale che avrà 15 chilometri di tracciato con 21 stazioni.

vori sulla pista - che coinvolgono anche quella di rullaggio - sono però solo la "punta dell'iceberg" degli interventi previsti per lo scalo milanese, destinato, entro il 2021, a diventare un vero e proprio

city airport. E l'ambizioso progetto destinato a cambiare radicalmente il volto dell'aerostazione ha preso il via: nei due piani accessibili al pubblico le saracinesche di negozi e servizi sono ormai quasi tutte

chiuso. Dietro risuonano voci e rumori dei dipendenti impegnati a smantellare, inscatolare e registrare tutto il materiale da rimuovere.

Un "trasloco" dai grandi numeri, interessati anche gli spazi commerciali "oltre gate", quelli che un tempo erano i duty free shop e che restano accessibili solo per i passeggeri che hanno varcato i cancelli d'imbarco, che ha trasformato l'aerostazione in una strana zona franca, dove si aggirano i pochi addetti alla sicurezza e il personale impegnato nelle ultime operazioni, e dove nell'arco di pochi giorni partiranno gli interventi di restyling completo.

Proprio l'aerostazione, che ha già visto lavori di maquillage sulla facciata ultimati lo scorso anno, sarà sottoposta ad interventi destinati a modificare radicalmente sia la zona destinata ai passeggeri sia quella dei servizi. I lavori, che saranno completati entro i primi mesi del 2021, riguarderanno il sistema controllo bagagli, che sarà interamente automatizzato, il potenziamento degli spazi check-in e, soprattutto, la creazione di una nuova galleria commerciale, dotata di nuovi spazi e di una nuova area food.

B. Sa.